In collaborazione con

Fondazione Movimento Bambino

Save the Children

Realizzato nell'ambito
del Protocollo d'Intesa con il

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

navigaresicuri

LINEE GUIDA PER GENITORI E INSEGNANTI

Come aiutare i più giovani a costruirsi un futuro in sicurezza

TELECOM ITALIA

Telecom Italia è il Gruppo italiano che offre infrastrutture e piattaforme tecnologiche su cui voce e dati si trasformano in servizi di telecomunicazione avanzati associati a capacità di elaborazione di informazioni e contenuti digitali, in modo compatibile con l'ambiente e con la comunità. Una costante attività di ricerca permette al Gruppo di trovare soluzioni ICT e media all'avanguardia: strumenti di sviluppo per il Gruppo stesso e per l'intero Paese.
La diffusione di Internet costituisce una grande opportunità ma può essere fonte di pericoli. Telecom Italia ha messo in campo una serie di misure per la tutela dei minori dai contenuti che possono lederne lo sviluppo psico-fisico e per la prevenzione e la rilevazione di eventuali abusi compiuti attraverso le reti di telecomunicazione.

Fondazione Movimento Bambino

La Fondazione Movimento Bambino è nata su iniziativa di Maria Rita Parsi per formare gli educatori sul tema dei diritti dei bambini e degli adolescenti sanciti dalla Convenzione Onu sui Diritti dell'infanzia. Il metodo utilizzato è la psicoanimazione, cioè il recupero delle radici del pensiero originate nell'infanzia, il "pensiero bambino": un modo proprio dei bambini e dei ragazzi di pensare, affrontare la realtà, costruire rapporti interiori e con gli altri. Valorizzare il "pensiero bambino" contribuisce a rendere gli adulti più sensibili, creativi e disposti a cambiare in meglio se stessi e il mondo circostante.

Per saperne di più visita il sito **www.movimentobambino.org**

Save the Children

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente che lavora per migliorare concretamente la vita dei bambini in Italia e nel mondo. Save the Children vanta un impegno pluriennale per la tutela dei diritti dei più giovani nell'utilizzo dei Nuovi Media. Tale impegno si realizza, in particolare, attraverso programmi di prevenzione e sensibilizzazione finalizzati a promuovere tra i giovani un utilizzo sicuro e responsabile dei nuovi media. In questo ambito ha sviluppato modelli e strumenti specifici per l'intervento sul tema in ambito scolastico, destinato a insegnanti, educatori e operatori del settore.

Per saperne di più visita il sito **www.savethechildren.it**

navigaresicuri

In un sistema della comunicazione che cambia sempre più rapidamente, i più pronti a cogliere ogni novità sono proprio i minori. È ormai esperienza comune vedere piccolissimi parlare con in mano il telefonino di mamma o papà e digitare con disinvoltura touch screen. La naturale dimestichezza con i nuovi media dei "nativi digitali" li mette in grado di connettersi con il mondo e con il loro stesso futuro, purché "preparati adeguatamente affinché sappiano cogliere al meglio le opportunità professionali offerte dalle TIC", come raccomanda l'Agenda Digitale Italiana (www.agenda-digitale.it). Navigare è infatti per tutti, piccoli e grandi, occasione di divertimento ma anche di conoscenza.
Non è un caso che la creazione di ambienti di apprendimento multimediali sia oggi un obiettivo preciso per le scuole di ogni ordine e grado. Avere a scuola gli stessi strumenti di comunicazione che oggi è assolutamente normale e scontato usare nel privato di ciascuno e in ogni ambito di lavoro, selezionare informazioni in Rete, condividere e approfondire in tempo reale le riflessioni sugli argomenti del programma, rappresenta un'opportunità per migliorare i risultati scolastici e una grande conquista di autonomia cognitiva: qualunque sia la sua età, lo studente assume un ruolo attivo nel proprio percorso di studio.
Anche a casa, i genitori non devono e non possono tirarsi indietro di fronte alle tecnologie che i loro figli amano e usano. Né occorre necessariamente che siano ultraesperti: perché non chiedere ai propri figli spiegazioni su ciò che dimostrano di sapere così bene? Non è per questo che un genitore rinuncia all'autorevolezza del suo ruolo adulto. Anzi, ha l'occasione di dare al proprio figlio o figlia la percezione precisa che la competenza tecnologica non basta.
Per evitare i rischi di un ambiente di comunicazione dotato di un così alto grado di libertà, insegnanti e genitori devono, nella loro responsabilità di educatori, mettere in gioco il proprio ruolo di persone con più esperienza della vita. Di per sé, il "mondo Internet" è solo uno scenario aperto: se qualcosa non funziona la responsabilità, come sempre, non è del mezzo ma di chi lo usa...
Dialogare insieme, adulti e minori, per mettere in comune le conoscenze, le emozioni, i problemi, le sicurezze e le insicurezze è alla base di un rapporto che aiuta a crescere.

LIBERI DI NAVIGARE SICURI:
sapienza digitale e cultura digitale

Mark Prensky è l'autore che nel 2001 ha introdotto il termine nativi digitali per indicare quelle fasce di età che padroneggiano le tecnologie come un prolungamento scontato delle loro capacità di informazione e comunicazione. Ai "nativi" si contrappongono gli "immigrati" che sono approdati con maggiore o minore entusiasmo in questo nuovo mondo e ne hanno scoperto le infinite opportunità. Nei suoi successivi interventi Mark Prensky nota come la contrapposizione nativi digitali/immigrati digitali stia diventando sempre meno rilevante. Si sofferma invece su quella che chiama digital wisdom "sapienza digitale", cioè la capacità che ha la tecnologia digitale di migliorare le nostre capacità analitiche e il nostro "potere di pensare", grazie alle inedite possibilità di raccogliere ed elaborare informazioni. Un tema intrecciato indissolubilmente con quello dei confini tra conoscenza delle potenzialità della Rete e suo uso distorto, tra alfabetizzazione digitale diffusa (uno degli obiettivi dell'ADI la cui realizzazione è prevista entro il 2020) e nuove sfide in termini di sicurezza del web.

In particolare le giovani generazioni devono essere interpellate perché la loro "sapienza digitale" si trasformi in "cultura digitale" utile ai fini del progresso personale e sociale, assuma cioè un quid in più di senso di responsabilità e maturità affettiva nelle relazioni interpersonali.
Internet e gli strumenti tecnologici disponibili a basso costo sul mercato hanno infatti oggettivamente determinato una "rivoluzione" nella comunicazione: dall'exploit dei Social Network come Facebook e Twitter alle "chiacchierate" allo scambio di utili informazioni attraverso *community*, *chat*, *forum* e *blog*. Tutto ciò comporta conseguenze pratiche che hanno importanti risvolti nel processo di crescita.

Confini spazio-temporali - tutti gli strumenti, anche il cellulare, danno la possibilità di essere "sempre e comunque connessi in tempo reale". Uno spazio d'azione maggiore di qualsiasi altra modalità diretta. Non a caso il cellulare può essere in alcune situazioni utilizzato come strumento di controllo e di sicurezza. Per i più piccoli, la connessione privilegiata è con il genitore e, sul computer, insieme al genitore. Ma, via via che cresce il bisogno di autonomia e di distacco dall'adulto, diventa prioritaria per il minore la possibilità di essere sempre in contatto con il gruppo dei coetanei.

Partecipazione e relazioni - quando, generalmente nella tarda infanzia o pre-adolescenza, il gruppo dei coetanei comincia ad assumere un'importanza fondamentale, Internet diventa una grande opportunità di partecipazione sociale, con un livello di libertà impensabile in passato. Internet offre ai giovani la possibilità di sperimentare forme di integrazione e relazione con il mondo circostante. Possono scegliere di appartenere a un gruppo seguendo solo i propri interessi e la propria sensibilità. Affermano la propria personalità in una realtà sociale diversa dalla famiglia.

Identità e possibilità di esprimersi - appartenere a un Social Network, o possedere un blog personale, contribuisce alla definizione dell'identità e al grado di "importanza" nella rete dei coetanei. Si acquista visibilità attraverso un semplice gesto, una frase in un post, un profilo personale, una foto che tutti possono vedere. Una situazione di "onnipotenza" e di totale autonomia che non sempre il mondo adulto comprende, ma che è particolarmente importante sia per i preadolescenti che nel mondo virtuale possono sperimentare una condizione che compensa in parte le incertezze e le ansie dovute ai cambiamenti del corpo, sia per gli adolescenti che vi vedono la possibilità di far valere la propria identità, profonda o desiderata.

Affettività - il livello di confidenza e intimità (così come, a volte, di seduttività) che si può sperimentare con i nuovi media abbassa timidezze e inibizioni, esalta la dimensione emotiva e relazionale, fa emergere sicurezze e incertezze nella maturazione affettiva.

Come si comunica con i nuovi media?

e-mail: la posta elettronica è il più vecchio sistema per poter ricevere e inviare messaggi di testo a cui si possono allegare file di testo, immagini.

SMS/MMS: messaggiare al cellulare è facile grazie al sistema di scrittura veloce (T9) e al linguaggio fatto di contrazioni ed emoticon, le faccette che esprimono in pochi segni sentimenti e stati d'animo.

Blog: è la versione contemporanea del diario, con la differenza che è pubblicato on-line e può essere letto da milioni di persone: il blog, infatti, è un sito nel quale si "postano", cioè si inseriscono notizie e commenti che vengono visualizzati in ordine cronologico dal post più recente al più vecchio. Chi vuole può inserire un commento per dire la sua e questo rende il blog un diario interattivo.

Social Network: è il termine che raggruppa le tante community in continua crescita ed evoluzione che permettono di condividere file (testi, foto, video) e parlare di sé o dei propri interessi. Ognuno può decidere il proprio "profilo" di utente, cioè la grafica, le immagini, la musica e i video che lo rappresentano.

Giochi interattivi: avvengono tra più utenti on-line che partecipano in tempo reale a videogiochi di ogni tipo. Sono un modo per conoscere gente nuova on-line. Spesso i partecipanti aprono forum in Rete per continuare a parlare del gioco.

LIBERI DI NAVIGARE SICURI:
tante occasioni per saperne di più

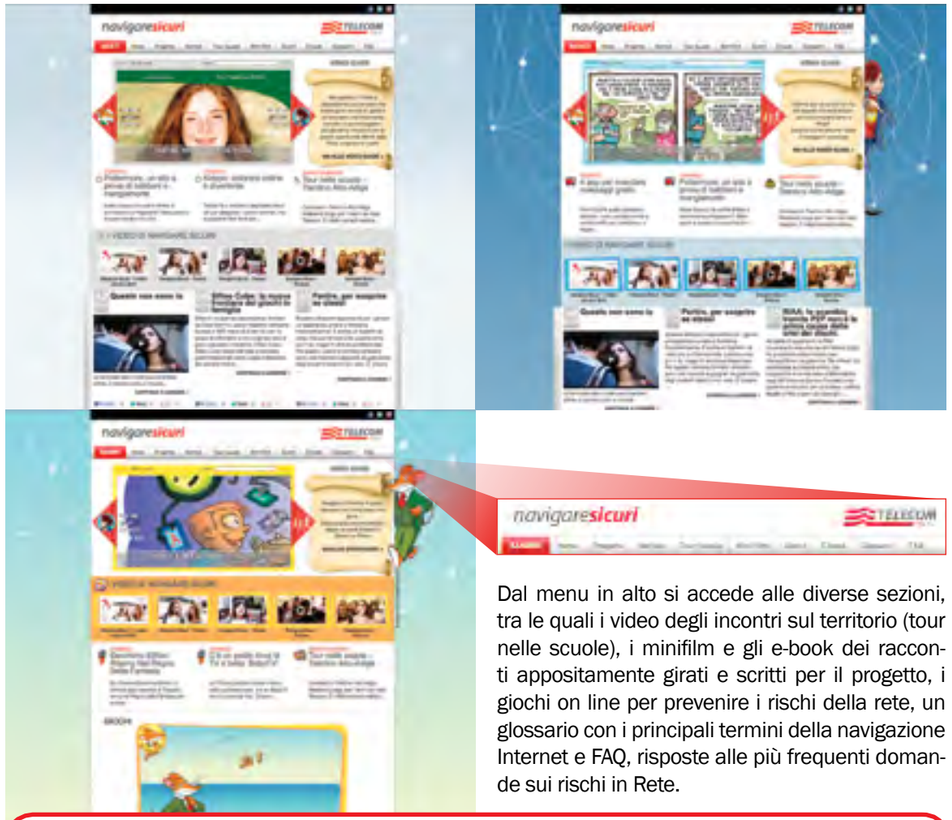
Fin dal lancio del progetto ***navigare sicuri*** il Gruppo **Telecom Italia** ha dato al tema della formazione all'uso corretto della Rete e della prevenzione dei possibili rischi per i minori un approccio innovativo: ha attivato collaborazioni con i maggiori esperti nel campo e proposto un mix di azioni multicanale e realizzato strumenti in formato digitale e analogico destinati ai diversi interlocutori, minori e adulti.

Tour

Per essere vicino agli utenti, ***navigare sicuri*** si sposta fisicamente sul territorio raggiungendo docenti, ragazzi e famiglie direttamente nei luoghi della "vita reale".
Nel biennio 2010-2012 ha organizzato un tour che ha toccato 40 città italiane in 20 regioni. I video delle tappe sono disponibili online. Spostandosi su un autobus attrezzato, un gruppo selezionato di animatori ha coinvolto gli studenti in interventi ludico-educativi interattivi e multicanale: giochi di ruolo, navigazione assistita e giochi on-line guidati, visione di video seguita da discussioni e, alla fine delle attività, distribuzione ai bambini e ai preadolescenti, in una copia per ciascuno, di un testo narrativo da leggere a casa e/o a scuola. In totale, il progetto ha raggiunto circa 100.000 minori.
Per il 2012-2013 ***navigare sicuri*** organizza 10 incontri pubblici che coinvolgono ragazzi ed educatori, insegnanti e genitori. Gli incontri si tengono nelle scuole e vedono la partecipazione di esperti pronti a dialogare con i ragazzi e con gli adulti su utilità e rischi della Rete. Ogni incontro può essere visto sul sito.

www.navigaresicuri.org

Il sito del progetto rappresenta lo spazio interattivo sempre disponibile per consultare e scaricare materiali e per trovare esperti a cui porre domande.
La home si apre di default per i ragazzi, poi ogni utente può scegliere il percorso più adatto alla sua età.



Dal menu in alto si accede alle diverse sezioni, tra le quali i video degli incontri sul territorio (tour nelle scuole), i minifilm e gli e-book dei racconti appositamente girati e scritti per il progetto, i giochi on line per prevenire i rischi della rete, un glossario con i principali termini della navigazione Internet e FAQ, risposte alle più frequenti domande sui rischi in Rete.

Cos'altro posso trovare di utile in Rete?

Tra gli altri siti che offrono interessanti punti di vista e informazioni sul tema per i diversi destinatari, più e meno giovani, vi ricordiamo:

www.saferinternet.org sito dell'Unione Europea dedicato al tema.

www.itu.int sito dell'Unione Internazionale delle Comunicazioni.

www.osservatoriotecnologico.eu sito dell'Osservatorio sulle tecnologie del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

LIBERI DI NAVIGARE SICURI:
il valore dell'esempio

Osservare dall'esterno coetanei alle prese con una situazione problematica di rapporto con la Rete rappresenta un modo ottimale per affrontare il tema dei rischi Internet nella sua complessità con sufficiente distacco. ***navigare sicuri*** propone ai minori una serie di storie "esemplari" di comportamenti con gli strumenti di navigazione in Rete, rese disponibili come video e come libri di lettura in formato elettronico e cartaceo. Storie pensate e misurate per i diversi target, sempre con taglio di forte coinvolgimento e interattività in modo da stimolare la capacità di decisione in situazioni analoghe.

Mini-film

Per i **preadolescenti** e gli **adolescenti** ***navigare sicuri*** ha realizzato con la Scuola Holden di Alessandro Baricco sei mini-film disponibili on-line. Ogni video delinea una situazione tipica di rischio in Rete e presenta tre possibili finali. Gli utenti possono scegliere il finale secondo loro più corretto e, in un apposito spazio blog moderato e protetto, scambiarsi opinioni, fornire testimonianze. I video hanno lo scopo di avviare una *community* ***navigare sicuri*** che permetta ai giovani di esprimersi in modo attivo e consapevole sui corretti comportamenti nell'uso di Internet.
Questa non sono io di Adriano Giotti e Filippo Losito, *Solo per parlare* di Costanza Quatriglio, *La maga* di Toni D'Angelo, *Corpo liquido* di Sergio Basso, *La ricerca* di Antonio Marzotto, *La telefonata* di Irene Dionisio.

E-book

Per i **bambini** ***navigare sicuri*** ha stretto un patto con il più famoso topo della letteratura per l'infanzia, Geronimo Stilton! Il libro *Geronimo Stilton - Gli stratopici segreti... della Rete!* è un'avventura di cui è protagonista il personaggio già familiare ai bambini: si impara a navigare senza rischi nel grande mare di Internet durante un divertente viaggio su un veliero. I "pasticci" di Geronimo, inesperto navigatore in rete, permettono di mettere in evidenza in modo trasversale i possibili pericoli. Alla fine del libro, si trova un decalogo di buoni comportamenti in rete e un glossario.

Ai **preadolescenti** di **Scuola Secondaria di 1° grado** ***navigare sicuri*** consiglia la lettura del libro *Il senso della Rete* - Un racconto su Internet e l'amicizia presentato da un curioso e simpatico personaggio: Nick, il "mago della Rete" che vola nell'universo infinito di Internet sicuro del suo nick-name. Protagonisti del libro sono quattro amici che si raccontano episodi che affrontano alcune problematiche particolarmente significative per questa fascia di età: il rischio di furto di identità, di adescamento on-line e di cyberbullismo. Nella storia vengono fornite indicazioni su come comportarsi nelle situazioni a rischio, pur lanciando il messaggio che ogni situazione - sia che riguardi se stessi sia che coinvolga altri - va affrontata con personale senso di responsabilità, in un'ottica collaborativa con gli adulti su cui si può fare affidamento. Alla fine del libro, una sezione informativa e interattiva permette di approfondire le tematiche e stimola una discussione tra coetanei.

Per gli **adolescenti**, ***navigare sicuri*** ha commissionato a sei giovani autori della Scuola Holden sei brevi racconti, disponibili on-line come e-book e scaricabili come PDF da stampare su carta, che suggeriscono inediti punti di vista sul rapporto dei giovani con il mondo Internet, soffermandosi ognuno su una situazione problematica.
Iniziazione di Martino Gozzi, *Bullismo* di Giusi Marchetta, *I contorni delle cose* di Eleonora Sottili, *La ballata della luna bianca* di Andrea Gentile, *Se mi lasci ti cancello* di Lorenza Ghinelli, *La vita quella vera* di Tommaso Giagni.

A cosa serve un libro?

I libri, su carta e su supporto digitale, sono destinati alla lettura in un tempo lungo. Proprio per questo rappresentano preziosi strumenti di riflessione individuale. In particolare, la lettura libera può stimolare i minori a porre domande, a chiedere chiarimenti, a dare segnali di interesse. Gli adulti devono essere pronti e disponibili a un eventuale dialogo aperto. Possono emergere dubbi, incertezze, problemi già esistenti. Se anche non si registrano apparentemente reazioni alla lettura, insegnanti e genitori potranno sollecitare un commento: la risposta può essere l'occasione per accorgersi che qualcosa non va, e affrontare il problema.

LIBERI DI NAVIGARE SICURI:
attenzione e dialogo

L'ultima rilevazione Istat dava già nell'ormai lontano 2008 percentuali dell'84% per il possesso di strumenti digitali tra gli 11 e i 13 anni e del 67% per l'utilizzo di Internet tra gli 11 e i 17 anni. Oggi, la quasi totalità dei giovani, e anche di molto giovani, dispone di un cellulare che gli permette sia di scambiare messaggi, foto e video sia di accedere ai Social Network. La Rete è accessibile dovunque in modalità wireless e la navigazione è favorita da una pluralità di dispositivi, o devices, sempre più diffusi nelle case: PC (Personal Computer), tablet e smartphone che abbinano le funzionalità del telefono cellulare a quelle tipiche dei computer.

Internet, in quanto "finestra libera sul mondo", ha grandissime potenzialità per la crescita e lo sviluppo personale. Per questa stessa caratteristica, possono in modo speculare insorgere problemi. Da qui il ruolo fondamentale degli adulti che hanno il compito di proteggere, anticipare i pericoli, evitare per quanto possibile esperienze negative determinate da pubblicità ingannevoli e informazioni scorrette, possibile esposizione a contenuti non adatti (violenti, pornografici, razzisti...), virus informatici in grado di infettare computer e cellulari, contenuti dannosi su temi come tipicamente quelli su diete incontrollate, medicinali fai da te, droghe.

La formazione dei minori all'uso corretto della Rete coinvolge insomma in modo sempre più urgente e intenso genitori e insegnanti a scuola e fuori della scuola. È essenziale che nei due ambiti, scuola e casa, si aprano spazi di riflessione e dialogo: in classe tra compagni e tra studenti e insegnanti, a casa insieme genitori e figli, si metteranno così a fuoco, di volta in volta e ognuno dal proprio punto di vista, gli aspetti e i problemi che nelle diverse realtà emergono o sono considerati più urgenti o più importanti.

A scuola il tema della "cultura e sicurezza digitale" entrerà a far parte dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, utile per consolidare quelle competenze individuali che possono garantire l'uso ottimale di Internet. In questo ambito interdisciplinare ogni insegnante potrà promuovere tra i suoi studenti un miglior uso degli strumenti, affrontando di volta in volta, all'interno del normale curricolo, aspetti legati alle informazioni tecniche, all'uso equilibrato del tempo, al consolidamento dell'autostima, all'affettività, alle corrette relazioni interpersonali, alla legalità.

A casa, condividere con il proprio figlio o figlia la lettura di un testo, la visione di un film, curiosare insieme navigando tra le diverse sezioni del sito **www.navigaresicuri.org** può essere per i genitori un'opportunità per testare la capacità critica del proprio figlio o figlia. Si avranno così degli elementi di giudizio per negoziare o rinegoziare insieme tempi e modalità di fruizione di Internet e cellulare, nell'ottica di una graduale presa di autonomia. Si tratterà di sostenere in modo positivo l'utilizzo delle tecnologie, mantenendo alto il livello di attenzione affinché i nuovi media siano ben integrati con le vecchie pratiche di socializzazione (gli appuntamenti con gli amici, i compiti insieme, le uscite, lo sport...).

Nel rapporto tra adulti educatori, **genitori** e **insegnanti**, il tema delle tecnologie di comunicazione e delle regole per il loro uso positivo e finalizzato all'ampliamento delle possibilità di nuove conoscenze, e non alla "distrazione" dallo studio, potrà dare contenuto a precisi Patti Educativi di Corresponsabilità.

Come si trasforma l'ambiente di apprendimento con i nuovi devices?

A scuola, ai laboratori con postazioni PC si sono aggiunte le Lavagne Interattive Multimediali che, presenti in molte classi, trasformano la didattica in ambiente digitale da evento episodico in esperienza quotidiana integrata con le attività pratiche e il lavoro collaborativo, nello spirito del Piano Scuola Digitale che il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca ha attivato in ottemperanza agli obiettivi dell'Agenzia Digitale Italiana: "I programmi del MIUR di prima generazione, attraverso i quali il mondo della scuola si è avvicinata all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, evolvono oggi in una dimensione nella quale la tecnologia si integra nella didattica di classe. Non più la classe in laboratorio ma il laboratorio in classe: una strategia tante azioni". La classe è il luogo dove l'ambiente di apprendimento trova l'equilibrio tra vita sociale e uso delle risorse tecnologiche via via disponibili. È importante infatti ricordare non solo che la navigazione deve essere finalizzata a usi positivi, che l'utilizzo di Internet deve essere sicuro e critico, ma anche che, nell'economia della giornata e della vita, ognuno deve conservare, come si fa quotidianamente a scuola, il giusto spazio per la pratica di attività sportive, culturali, artistiche, musicali e soprattutto per le relazioni sociali.

LIBERI DI NAVIGARE SICURI:
prevenire i rischi della Rete

Nelle pagine che seguono, genitori e insegnanti trovano alcune note generali sull'uso di Internet da parte di bambini, preadolescenti e adolescenti, insieme a suggerimenti pratici sui comportamenti che gli adulti possono tenere per prevenire le diverse situazioni di rischio che i minori possono incontrare.
I diversi strumenti messi a disposizione da ***navigare sicuri*** affrontano il problema dei rischi in Rete in modo serio e puntuale ma sempre mostrando che è possibile una scelta soluzione positiva, senza inutili drammatizzazioni.

Per i più piccoli della **Scuola Primaria** si utilizzano metafore e narrazioni per passare informazioni di carattere generale, insistendo in particolare sulla necessità di autotutelarsi con l'aiuto dei genitori.

Per i preadolescenti e gli adolescenti della **Scuola Secondaria di 1° e 2° grado** ci si sofferma in modo specifico su problematiche particolarmente delicate e molto trattate sui media, in modo controverso e a volte deviante:

- **dipendenza da Internet (IAD)**
- **molestie persecutorie on-line da coetanei (cyberbullismo);**
- **esperienze riconducibili al sesso (sexting)**
- **adescamento da parte di adulti (pedopornografia);**
- **furto dell'identità (privacy);**
- **usi della Rete in contrasto con le leggi vigenti (legalità).**

Si tratta di fenomeni che interessano in particolare la preadolescenza e l'adolescenza, ma va detto che l'età dei minori che possono esservi coinvolti si abbassa sempre di più. È importante che gli educatori siano a conoscenza dei pericoli e vi pongano attenzione già dai 7 anni in poi, così da predisporre un percorso educativo che "equipaggi" i minori tempestivamente e in modo adeguato, mettendo progressivamente a fuoco i comportamenti "corretti" da assumere in modo sempre più autonomo.

Si può controllare la navigazione?

Tra gli strumenti utili per prevenire le possibili conseguenze negative della navigazione, il primo e fondamentale è la condivisione in famiglia e a scuola di alcune regole chiare. Una specie di codice d'onore a cui attenersi spontaneamente. Si può anche seguire le tracce dei siti Web visitati dai minori nella voce "Cronologia" della barra degli strumenti. Esistono anche dei "filtri", sistemi in grado di bloccare in modo automatico l'accesso a contenuti o l'uso di determinati servizi che si possano ritenere non appropriati. Tali software possono essere attivati introducendo parole-chiave o un elenco predefinito di siti da evitare. Sono particolarmente utili per gli utenti più piccoli, purché non siano considerati il sostituto dell'adulto, bensì un elemento del "contratto". Filtri e blocchi non sono infallibili e possono essere aggirati. È fondamentale che i giovani maturino fin da piccoli un comportamento sicuro e responsabile quando sono collegati a Internet.

LIBERI DI NAVIGARE SICURI:
prevenire i rischi di dipendenza

Il tema su **www.navigaresicuri.org**
Mini-film: *La ricerca*
E-book: *La vita, quella vera*

Un rischio da prevenire è riconducibile alla possibilità che l'utilizzo di Internet da parte dei minori, nell'economia della loro giornata, cominci a prevalere a scapito di spazi di aggregazione concreti, di attività sociali, ricreative, sportive. In tal caso, il ruolo di Internet diventa eccessivo sia quantitativamente che qualitativamente, in quanto per crescere è necessario sviluppare relazioni significative con persone in carne e ossa, cui legarsi affettivamente, e apprendere e sperimentarsi concretamente all'interno di contesti sociali reali. Quando i ragazzi cominciano a soddisfare attraverso la Rete bisogni profondi che dovrebbero trovare risposta nella vita reale, quando cioè ne fanno un utilizzo sostitutivo anziché integrativo (nel caso in cui, per esempio, risulta loro preferibile flirtare on-line piuttosto che con i propri coetanei in carne e ossa...) compare un problema di sicurezza che, nel 1995, lo psichiatra americano Ivan Goldberg ha identificato come Internet Addiction Disorder (IAD): una vera e propria patologia da curare come specifico disturbo psichiatrico collocato, a seconda delle caratteristiche e delle situazioni, tra le dipendenze o tra i comportamenti compulsivi.

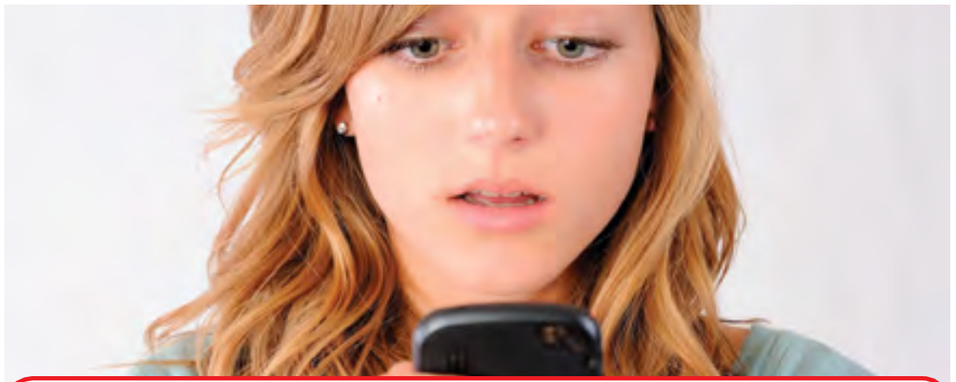
E io, cosa posso fare?

Così, come in un passato non tanto remoto si è capito che era importante limitare la fruizione giornaliera della televisione, così oggi è bene stabilire i limiti di una ragionevole dedizione a Internet. Ci sono alcuni segnali di attenzione che richiedono un tempestivo intervento, anche concordato tra gli educatori, e la capacità da parte dei genitori di dire dei "no". Sono proprio i minori che vivono e utilizzano in modo squilibrato i nuovi media quelli che potrebbero incorrere maggiormente, a causa di comportamenti inadeguati, in alcuni dei rischi che vi possono essere associati. La stanchezza eccessiva e i cambiamenti repentini nelle abitudini del sonno rappresentano spesso il primo segnale di un eccessivo numero di ore passate al computer. Così pure l'abbandono delle abitudini e dei passatempi a cui si è sempre dedicato del tempo, a favore di Internet che si trasforma da svago in una sorta di ossessione. O l'isolamento dai vecchi amici a favore di "amici on-line". In particolare a casa e nella preadolescenza, un segnale negativo è anche l'aggressività quando i genitori cominciano a fare domande sull'uso di Internet. È bene inoltre contrastare l'abitudine a fare più cose contemporaneamente (guardare la tv, mangiare, scambiare SMS...). È una caratteristica del nostro tempo, ma i "grandi" devono proporsi come modello positivo, per esempio salvaguardando a casa l'esclusività dei momenti sociali come le "pause pranzo"...

LIBERI DI NAVIGARE SICURI:
prevenire i rischi di cyberbullismo

Il tema su **www.navigaresicuri.org**
Gioco on-line: *Il tag cloud delle emozioni*
Mini-film: *Questa Non sono Io*
E-book: *Il senso della Rete (dalla pagina 18, la storia di Luca attraverso il suo diario); Bullismi*

E-mail, forum, chat, blog, SMS e MMS, videocamere possono essere utilizzati in modo inappropriato per offendere, deridere e diffamare altri giovani utenti della Rete. Nel mondo "reale" ci sono bulli che con la complicità del gruppo usano violenze fisiche o psicologiche nei confronti dei coetanei. I nuovi media - in particolare Internet e i cellulari - permettono di diffondere in Rete l'offesa. I comportamenti di bullismo off-line, filmati con i telefonini, poi scambiati o messi a disposizione in Rete, amplificano l'effetto negativo sulla vittima. Su Internet si può agire senza farsi riconoscere e senza che la vittima se ne renda conto immediatamente. Facendo circolare informazioni e video si coinvolgono come complici della persecuzione on-line altri minori. Si chiama "cyberbullismo" e i suoi risultati psicologici possono essere estremamente dolorosi per chi lo subisce.
Il problema riguarda indifferentemente bambini e preadolescenti, maschi e femmine. Genitori e insegnanti devono sviluppare i sensori necessari a cogliere i segnali di disagio che si manifestano nei comportamenti delle vittime - che raramente si confidano con un adulto - e creare una situazione favorevole all'ascolto. Devono anche essere pronti a intervenire per bloccare sul nascere atteggiamenti da persecutori e complici del cyberbullismo in classe e a casa.



Quali comportamenti sono tipici del cyberbullismo?

- Inviare ripetutamente messaggi violenti, volgari, denigranti e/o minacciosi contro una persona tramite sms, e-mail, Social Network o all'interno di forum.
- Sparlare di qualcuno per danneggiare la sua reputazione, via e-mail, messaggistica istantanea o altro.
- Inviare messaggi o pubblicare testi denigratori assumendo l'identità di un altro.
- Ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per acquisire immagini o conversazioni che vengono poi pubblicate e condivise con terzi.

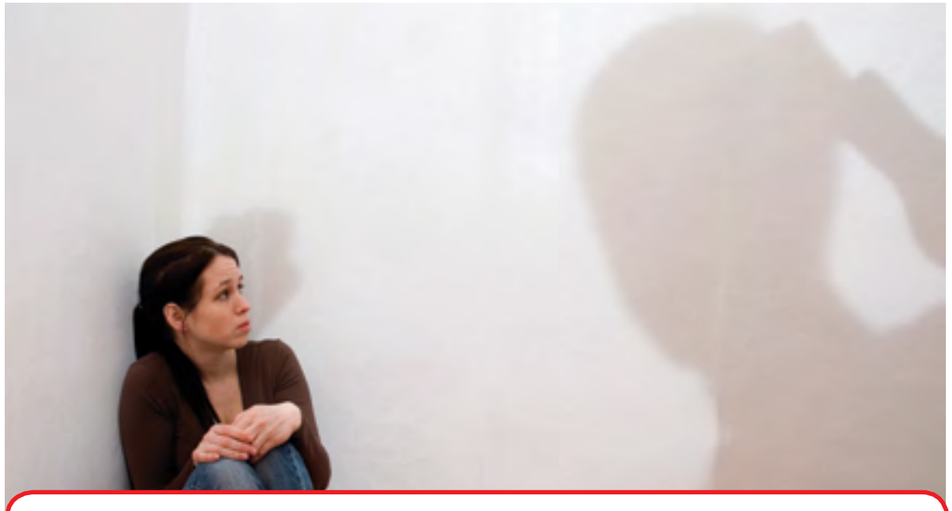
È importante che gli adulti spieghino bene ai minori come riconoscere la presenza di cyberbulli, convincano a ignorare le provocazioni e a troncare ogni tipo di rapporto on-line con chi mette in Rete informazioni denigratorie.
Nel caso di molestie gravi e/o continuative (*cyberstalking*) occorrerà avvisare tempestivamente gli amministratori del sito e la Polizia Postale. Nel caso l'abuso venga fatto attraverso il cellulare, la segnalazione può essere fatta al gestore di telefonia mobile.

navigaresicuri

LIBERI DI NAVIGARE SICURI:
prevenire i rischi di adescamento

Il tema su **www.navigaresicuri.org**
Gioco on-line: *Raccontami una storia*
Mini-film: *Solo per parlare*
E-book: *Gli stratopici segreti... della Rete (pagine 32 e 33); Il senso della Rete (pagina 12, la storia di Francesca); I contorni delle cose*

La Rete e i cellulari possono essere utilizzati da adulti potenziali abusanti per entrare in contatto con minori che usano la Rete senza la necessaria capacità critica. La fascia d'età più a rischio sembra essere quella dei preadolescenti (11- 14 anni). In questa fascia di età i cambiamenti del corpo e le pulsioni sessuali sono molto evidenti, ma allo stesso tempo non si è ancora raggiunta una completa maturità, né sul piano fisico, né su quello psicologico. È importante essere consapevoli che in molti casi sono gli stessi preadolescenti, maschi e femmine, a utilizzare Internet per scopi inadeguati o per avere informazioni e sollecitazioni di natura sessuale. E non sono solo le femmine a essere esposte a questa tipologia di rischio; i maschi possono ugualmente correre il pericolo di entrare in contatto con adulti potenziali abusanti. Sono molti i punti su cui è possibile intervenire per evitare che i minori si espongano al rischio di adescamento. L'educazione all'affettività riveste in tal senso grande importanza e può essere considerata la forma principale di prevenzione.



Come si arriva a essere adescati on-line?

Esiste una tecnica di manipolazione psicologica, denominata grooming (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) che gli adulti potenziali abusanti utilizzano on-line. Inizialmente l'adulto potenziale abusante si prodiga nello stabilire un rapporto basato sulla fiducia e sull'amicizia. Il contatto può avvenire tramite una chat-room o un Social Network, dapprima con discorsi generici e inoffensivi (musica, cinema, hobby...) che tendono però ad appurare il livello di privacy nel quale si svolge il contatto (se i genitori sono presenti, dove si trova il computer...). Quando l'adulto è certo di non correre il rischio di essere scoperto, inizia la fase che tende a rendere il rapporto sempre più esclusivo, arrivando a confidenze di natura sempre più intima e privata: si introducono gradualmente argomenti sessuali per testare la disponibilità del minore. È in questa fase che può avvenire la produzione, l'invio o lo scambio di immagini a sfondo sessuale esplicito e la richiesta di un incontro off-line.

LIBERI DI NAVIGARE SICURI:
prevenire il sexting

Il tema su **www.navigaresicuri.org**
Mini-film: *Corpo liquido*
E-book: *Se mi lasci ti cancello*

Mettere testi, foto e video on-line è ormai alla portata di tutti. Recentemente hanno fatto scalpore episodi negativi di uso della Rete per pubblicare foto e filmati a sfondo sessuale, resi visibili on-line dagli stessi protagonisti o, a loro insaputa, da loro partner. Le attività riconducibili al fenomeno definito come "sexting" sono state indagate in una ricerca IPSOS effettuata per conto di Save The Children/Adiconsum, in occasione del Safer Internet Day 2010, su un campione di 453 ragazzi e ragazze tra i 12 e i 19 anni. Dalla ricerca (www.savethechildren.it - pubblicazioni) emerge che i tipi di esperienze riconducibili al sesso vengono ricercati – anche se considerati rischiosi e pericolosi – senza forti sensi di colpa e che la Rete abbassa le età di accesso e livella molto i comportamenti di ragazzi e ragazze. Ma la ricerca mette anche in evidenza due fatti che vanno attentamente considerati dagli adulti responsabili del processo di crescita dei minori: l'apertura al sesso on-line è legata a comportamenti a rischio anche off-line e la necessità di farsi notare da qualcuno, rispettivamente 55% per i maschi e 52% per le femmine (chiamati a esprimere un parere sulle motivazioni principali di tali attività, gli intervistati indicano al primo posto questo bisogno). Tutto va dunque ricondotto a una problematica emergente in ambito educativo: la scarsa attenzione spesso posta sia in famiglia sia a scuola alla formazione dei minori all'affettività.

È la creatività sotto accusa?

Il sexting ha creato una fama di pericolosità a siti di condivisione. Ma è davvero così adeguata la risposta di considerare del tutto negativo per i giovani l'uso di Internet per depositare testi, foto e video? Sicuramente no: la maggioranza dei contenuti sono di espressione creativa e personale, molti giovani usano Internet per comunicare il proprio impegno sociale e, soprattutto, gli utenti possono votare i filmati e decretarne il successo, ma possono anche denunciarne il contenuto ai gestori del sito per farlo togliere. Riflettere su quest'ultimo punto a casa e a scuola può rappresentare per gli educatori un'occasione utile per insegnare fin da piccoli che è responsabilità di ciascuno schierarsi in difesa dei valori civili, fare scelte consapevoli e attive e non rimanere spettatori passivi.

navigaresicuri

LIBERI DI NAVIGARE SICURI:
prevenire il furto di identità

Il tema su **www.navigaresicuri.org**
Gioco on-line: *Alla ricerca dell'identità perduta*
Mini-film: *La maga*
E-book: *Gli stratopici segreti... della Rete (pagina 25); Il senso della Rete (da pagina 6, la storia di Alice); Iniziazione*

Esistono anche altre problematiche legate alla condivisione di informazioni in Rete. Una è il cosiddetto phishing, fenomeno che interessa soprattutto gli adulti e gli anziani ai quali viene inviato un messaggio di posta elettronica da un indirizzo fintamente autorevole per accedere a dati confidenziali o per indurre le vittime a effettuare determinate operazioni. Un altro fenomeno diffuso, che mette a rischio anche i minori, è il furto di identità, cioè l'uso da parte di altri dei dati personali che un utente ha messo in Rete senza le dovute cautele. È importante sapere che, una volta condiviso un qualsiasi contenuto con altri utenti, non si può tornare indietro. E che tutti potenzialmente possono farne uso. Internet funziona in modo tale che cancellare l'informazione può essere inutile. Qualcuno può ritirarla fuori dopo anni e farne un utilizzo qualsiasi che può non essere gradito o addirittura danneggiare chi l'ha incautamente resa pubblica. Quando si naviga in Rete o si entra a far parte di un Social Network, è essenziale non inserire dati che consentano di essere identificati.

Come si può intervenire?

La prima regola da dare ai minori che hanno la possibilità di accedere alla Rete è che, quando si naviga in Internet, non si deve mai dare a nessuno il numero di telefono, l'indirizzo di casa, o indicazioni sulla scuola e sui luoghi che si frequentano. Educare i minori alla privacy per tutelare la propria identità (e quella degli altri) ha un'importanza chiave. D'altra parte, si farà notare che è sempre possibile e divertente crearsi un "alias", un'identità fittizia per la Rete contraddistinta da un nick-name, nome inventato, senza aggiungere altre informazioni personali.

LIBERI DI NAVIGARE SICURI:
prevenire l'illegalità

Il tema su **www.navigaresicuri.org**
Gioco on-line: *Blog di classe (si simula la richiesta di download illegale)*
Mini-film: *La telefonata*
E-book: *Il senso della Rete (pagina 25); La ballata della luna bianca*

Internet è una risorsa il cui utilizzo comporta un insieme di responsabilità da parte di ogni singolo utente che è tenuto a utilizzare la rete e ciò che essa rende disponibile nel rispetto delle leggi. Notizie di cronaca, film, racconti hanno reso familiari a tutti crimini informatici come cyberterrorismo, attacchi digitali con violazione di infrastrutture critiche e sistemi di sicurezza, diffusione volontaria di virus. I protagonisti e responsabili sono personaggi, spesso giovani, "pirati informatici" che mettono le loro eccezionali competenze al servizio dell'illegalità.
Ma anche per i comuni utilizzatori, attraverso Internet tutto è virtualmente disponibile con un solo click e questo produce effetti etici ed economici. Uno dei fenomeni che più caratterizzano il web e che rientra tra le attività illegali o al limite della legalità preferite dai giovani è la possibilità di utilizzare software per scaricare (download). Si configura una vera e propria economia del baratto tra community di persone che condividono gusti musicali o cinematografici e che spesso, oltre alla possibilità di scaricare, hanno on-line lo spazio per parlare dei loro idoli. Il download illegale danneggia gravemente gli autori e i distributori.

Ma allora non è mai legale?

Non sempre. Esistono materiali detti free che è possibile utilizzare e altri coperti da diritto d'autore. Il motivo per cui scaricare è un'attività quasi irresistibile per chi ha Internet a disposizione è la possibilità di avere una fonte di materiale inesauribile e gratuito a portata di mano. L'attrazione è talmente forte che nemmeno la conoscenza delle conseguenze cui si può andare incontro quando si infrange il diritto d'autore funziona da deterrente. Molti dicono: "tanto non beccheranno proprio me" e continuano a farlo nonostante i divieti. Non bisogna nemmeno sottovalutare il fatto che non c'è una conoscenza diffusa del diritto d'autore, per cui in particolare i minori non sanno di infrangere la legge quando scaricano. Dal momento che alcune ricerche indicano che il settore dell'e-shopping è quello in cui più di frequente genitori e figli si siedono fianco a fianco davanti al computer per navigare alla ricerca del prodotto più conveniente, si può partire da questa attività per cominciare a parlare insieme del dovere civico della legalità. L'e-shopping è un'attività legale e può essere lo spunto per insegnare a considerare la Rete come un luogo di libertà e non di arbitrio e sopraffazione. In più, praticato insieme, permette di abituare i minori a rendersi conto dell'importanza di maneggiare responsabilmente il denaro, anche quando gli scambi avvengono attraverso Internet.

navigaresicuri

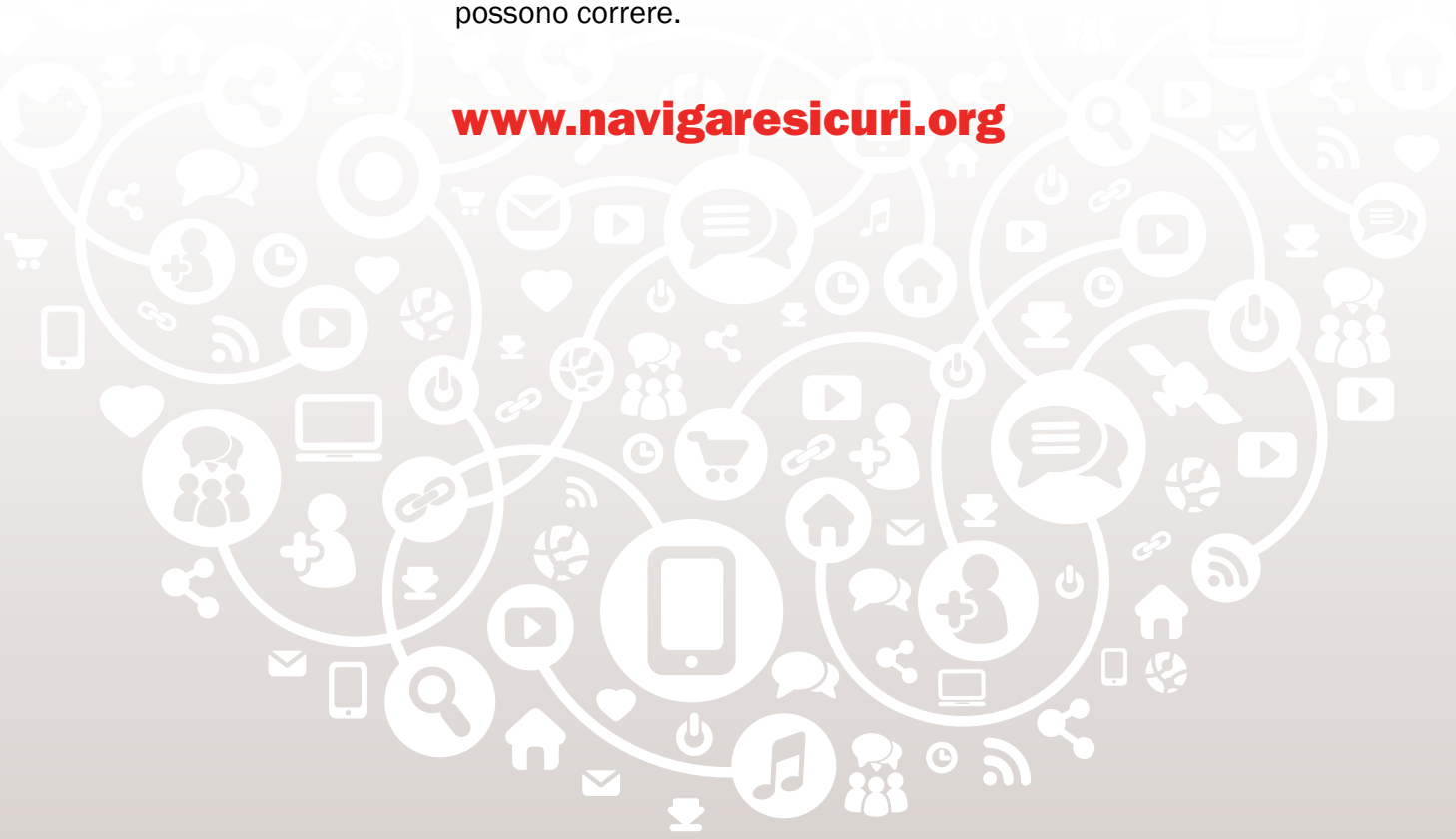
Per chiudere, ecco un piccolo decalogo, come riepilogo del da farsi, ricordando che l'esempio positivo è sempre il miglior modo di insegnare, in casa e a scuola...

È BENE...

1. mettere i minori al corrente delle opportunità e specularmente dei rischi dei nuovi media, senza dare per scontato che li conoscano;
2. aiutarli a entrare in contatto con i loro sentimenti e a esprimerli: questo li aiuterà a gestire adeguatamente ogni problema che si possa porre nella navigazione;
3. riaffermare sistematicamente l'importanza della riservatezza sui propri dati personali. Anche se si è creata una bella amicizia on-line, che può sembrare qualche cosa in più, è importante non dimenticare che non si sa mai chi c'è veramente dall'altra parte;
4. ribadire che, se viene richiesto un profilo personale (per accedere a una chat, a un Social Network o per aprire un blog), è essenziale verificare le impostazioni sui livelli di privacy del profilo (chi ci può contattare, leggere...) e non inserire mai dati identificabili e rintracciabili (nome e cognome, indirizzo, nome della scuola, cellulare, e-mail...): questi dettagli possono essere accessibili a tutti;
5. raccomandare la frequentazione di chat e community che vedano la presenza di un moderatore che vigila sul comportamento degli utenti favorendo il rispetto della netiquette, cioè delle regole a tutela di tutti i partecipanti;
6. consigliare di salvare le e-mail e i testi di chat, SMS o MMS (per esempio attraverso la "cronologia contatti"), utilizzabili come prove per bloccare sul nascere i tentativi dei malintenzionati;
7. mettere in guardia dall'accettare inviti per appuntamenti off-line con qualcuno conosciuto on-line o tramite cellulare, e comunque proibire di andare da soli. Casomai, sempre accompagnati da un adulto o un amico più grande e in un luogo d'incontro pubblico altamente frequentato;
8. aiutare i minori ad affrontare nelle proprie relazioni, sia dirette che on-line, la sessualità con rispetto reciproco e secondo tempi e modi adeguati all'età, riconoscendo come improprie le sollecitazioni sospette provenienti dalla Rete;
9. vigilare con attenzione, discrezione e rispetto su come i ragazzi trascorrono il proprio tempo, su cosa fanno, chi incontrano, qual è il centro dei loro interessi del momento; essere pronti a cogliere gli eventuali segnali di disagio e i sintomi di ciò che non sta andando nel verso giusto; far sempre capire che si è disposti all'ascolto e al dialogo;
10. ricordare ai minori che in ogni caso, se dovessero verificarsi situazioni che li mettono a disagio, è importante che ne parlino con qualcuno, anche un amico o un adulto di uno dei centri e organizzazioni a cui in molte città è possibile rivolgersi per informazioni in merito.

TELECOM ITALIA

navigaresicuri

navigare sicuri è un progetto di **Telecom Italia** che intende aiutare i minori ad avere un approccio sereno e "maturo" alla navigazione sul web. È uno spazio di sostegno, informazione e aggiornamento anche per gli adulti, genitori ed educatori: un supporto per la conoscenza di questo complesso mondo Internet - a cui tutti quanti ormai apparteniamo - e per la prevenzione dai rischi che in esso si possono correre.

www.navigaresicuri.org